



IL PICCIONE VIAGGIATORE

Foglio informativo delle attività
della Comunità M.A.S.C.I. di Robegano
Anno 2015/2016 - numero 5



incontro di comunità **domenica 14 febbraio 2016, ore 15,30** in sala ACLI
CHIAMATI A "CONNECT", CONNESSIONI SIGNIFICATIVE

Ci troveremo come comunità domenica 14 febbraio, come da calendario. Non affronteremo il nostro percorso specifico sul tema dell'anno perché chiamati a dare del nostro meglio per due eventi molto significativi, anch'essi in programma:

- **la giornata mondiale del pensiero** che quest'anno ha come tema "connect" che significa "collegare";

- **la "festa di primavera"** incontro tra tutte le comunità della nostra zona M.A.S.C.I. "Serenissima" di Venezia.

GIORNATA MONDIALE DEL PENSIERO

Il tema della giornata mondiale di quest'anno, come sopra riportato, è "connect" che significa "collegare".

E' l'invito a pensare alle nostre "connessioni significative" che rendono migliori le nostre vite: le relazioni con le persone care, con il mondo in cui viviamo e con gli altri fratelli scout e guide del mondo.



Quest'anno celebriamo la giornata del pensiero (Thinking day) in due momenti diversi ma entrambi molto significativi.

1. Venerdì 19 febbraio 2016 sera, a Treviso, è stato organizzato dal Coordinamento Scout della Diocesi di Treviso (di cui fanno parte Agesci, Fse, Masci) un incontro di riflessione e preghiera dove oltre alla memoria di B.P., sarà ricordato che siamo nell'anno del centenario dello scoutismo cattolico in Italia e del Giubileo della Misericordia.

All'incontro parteciperà anche il nostro Vescovo.

Queste le notizie tecniche:

ore 20.15 *ritrovo al Parcheggio interno del Seminario Via Achille Papa, Via Lungosile (lato Chiesa S:Nicolò). E' raccomandata la massima puntualità*

ore 20.30 *lancio della serata: verranno ricordati i 3 motivi dell'evento*

ore 21,00 *circa ingresso in Cattedrale passando per la Porta Santa*

ore 21.15 *intervento del Vescovo (Sarà anche data ad ognuno la possibilità della Confessione)*

ore 22.30 *circa conclusione in Cattedrale. Il parcheggio del Seminario chiuderà alle 23,30*

L'evento si svolgerà con qualsiasi tempo.

2. Domenica 21 febbraio 2016 al mattino vivremo la giornata del pensiero con i ragazzi del nostro gruppo.

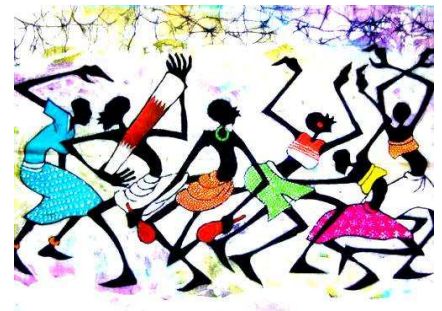
La proposta di massima è:

ore 9 *partecipazione alla S.Messa*

ore 10 *flash mob in piazza e poi momento di gioco con i ragazzi*

ore 11.30 *inaugurazione delle nuove sedi del gruppo presso la canonica.*

A noi viene chiesto in particolare di gestire un momento del flash mob coinvolgendo la piazza nei suoni o colori del continente africano.



FESTA DI PRIMAVERA zona Serenissima

L'incontro/festa di zona si terrà il **13 marzo 2016** e saremo ospiti della comunità di Chioggia.

Quest'anno i Magister della zona hanno concordato che l'incontro sarà un contributo di riflessione, da parte di tutte le comunità, sull'enciclica di Papa Francesco "Laudato si".

A ciascuna comunità è stata assegnata una parte dell'enciclica che dovrà approfondire e tradurre i contenuti in idee ed impegni concreti per noi e per gli altri da vivere nella quotidianità.

Il lavoro di ogni comunità sarà comunicato attraverso le "botteghe delle comunità", un tempo "pubblico" in cui ogni comunità venderà il proprio

“prodotto” con il metodo del gioco.

Inoltre ad ogni comunità è stato consegnato un cartoncino rappresentante lo spicchio di un ombrellone (inteso come “mantello della Misericordia”) nel quale dovrà riportare uno slogan, una frase, una dichiarazione che riassume il contenuto della propria riflessione sulla parte di enciclica assegnata.

I contenuti riportati negli spicchi dell'ombrellone saranno ripresi da un intervento del prof. Simone Morandini, docente universitario che ha pubblicato anche molti libri sui temi del creato e dell'ecologia.

Alla nostra comunità di Robegano è stato assegnato il pezzo riguardante **LO SGUARDO DI GESU'**, punti dal 96 al 100 del capitolo II° dell'enciclica che riportiamo di seguito.

VII. LO SGUARDO DI GESÙ

96. Gesù fa propria la fede biblica nel Dio creatore e mette in risalto un dato fondamentale: Dio è Padre (cfr Mt 11,25). Nei dialoghi con i suoi discepoli, Gesù li invitava a riconoscere la relazione paterna che Dio ha con tutte le creature, e ricordava loro con una commovente tenerezza come ciascuna di esse è importante ai suoi occhi: «Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio» (Lc 12,6). «Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre» (Mt 6,26).

97. Il Signore poteva invitare gli altri ad essere attenti alla bellezza che c'è nel mondo, perché Egli stesso era in contatto continuo con la natura e le prestava un'attenzione piena di affetto e di stupore. Quando percorreva ogni angolo della sua terra, si fermava a contemplare la bellezza seminata dal Padre suo, e invitava i discepoli a cogliere nelle cose un messaggio divino: «Alzate i vostri occhi e guardate i campi, che già biondeggiano per la mietitura»

(Gv 4,35). «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero» (Mt 13,31-32).

98. Gesù viveva una piena armonia con la creazione, e gli altri ne rimanevano stupiti: «Chi è mai costui, che perfino i venti e il mare gli obbediscono?» (Mt 8,27). Non appariva come un asceta separato dal mondo o nemico delle cose piacevoli della vita. Riferendosi a sé stesso affermava: «E' venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: “Ecco, è un mangione e un beone”» (Mt 11,19). Era distante dalle filosofie che disprezzavano il corpo, la materia e le realtà di questo mondo. Tuttavia, questi dualismi malsani hanno avuto un notevole influsso su alcuni pensatori cristiani nel corso della storia e hanno deformato il Vangelo. Gesù lavorava con le sue mani, prendendo contatto quotidiano con la materia creata da Dio per darle forma con la sua abilità di artigiano. E' degno di nota il fatto che la maggior parte della sua vita è stata dedicata a questo impegno, in un'esistenza semplice che non suscitava alcuna ammirazione: «Non è costui il falegname, il figlio di Maria?» (Mc 6,3). Così ha santificato il lavoro e gli ha conferito un peculiare valore per la nostra maturazione. San Giovanni Paolo II insegnava che «sopportando la fatica del lavoro in unione con Cristo crocifisso per noi, l'uomo collabora in qualche modo col Figlio di Dio alla redenzione dell'umanità».

99. Secondo la comprensione cristiana della realtà, il destino dell'intera creazione passa attraverso il mistero di Cristo, che è presente fin dall'origine: «Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui» (Col 1,16).^[80] Il prologo del Vangelo di Giovanni (1,1-18) mostra l'attività creatrice di Cristo come Parola divina (*Logos*). Ma questo prologo sorprende per la sua affermazione che questa Parola «si fece carne» (Gv 1,14). Una Persona della Trinità si è inserita nel cosmo creato, condividendone il destino fino

alla croce. Dall'inizio del mondo, ma in modo particolare a partire dall'incarnazione, il mistero di Cristo opera in modo nascosto nell'insieme della realtà naturale, senza per questo ledere la sua autonomia.

100. Il Nuovo Testamento non solo ci parla del Gesù terreno e della sua relazione tanto concreta e amorevole con il mondo. Lo mostra anche risorto e glorioso, presente in tutto il creato con la sua signoria universale: «E' piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli» (Col 1,19-20). Questo ci proietta alla fine dei tempi, quando il Figlio consegnerà al Padre tutte le cose, così che «Dio sia tutto in tutti» (1 Cor 15,28). In tal modo, le creature di questo mondo non ci si presentano più come una realtà meramente naturale, perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che Egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa.

PROPOSTA DI ADESIONE ad iniziativa sull'accoglienza

A fronte della forte e sentita problematica dell'immigrazione e della presenza di profughi anche nel nostro territorio, si è formato un gruppo di lavoro al quale sono partecipi le parrocchie, l'Amministrazione comunale e realtà come Caritas e ACLI, il quale ha formulato la proposta di una serie di iniziative per diffondere una cultura dell'accoglienza.

E' intenzione del gruppo di lavoro allargare la proposta, consistente in una serie di incontri di diverso livello e contenuto sulla tematica dell'accoglienza (che vi sarà consegnata all'incontro di comunità), a tutti i gruppi e associazioni che vorranno aderire all'iniziativa.